HEAL
HEALTH AND ENVIRONMENT ALLIANCE

Il panorama politico dei PFAS in Europa e oltre:

Una panoramica comparativa

Prefazione e riassunto in italiano

2025





Prefazione

CONTAMINAZIONE DA PFAS IN EUROPA – UN MOSAICO DI PROTEZIONI NON PROTEGGERÀ LA NOSTRA SALUTE

Le prove crescenti sugli impatti gravi dei PFAS (sostanze per- e polifluoroalchiliche) richiedono un'azione urgente e coordinata.

Questo rapporto è stato commissionato per valutare le politiche e le misure regolatorie adottate a livello nazionale nei diversi Stati membri dell'UE. Offre un'analisi comparativa di questi approcci, monitorando al contempo la proposta di restrizione europea sui PFAS nell'ambito del regolamento REACH. Come emerge chiaramente, i Paesi UE stanno seguendo strade molto diverse – dal limitare specifici usi al promuovere strategie di monitoraggio, campagne informative e altre misure. Alcuni hanno avviato Piani di Azione Nazionali, ma la maggioranza non ha ancora politiche rilevanti in atto, creando una protezione sanitaria disomogenea in Europa.

I risultati rafforzano la necessità di una restrizione completa e robusta a livello UE – accompagnata da un'efficace attuazione delle normative collegate – per ridurre la contaminazione da PFAS e garantire uguale tutela della salute a tutti i cittadini europei.

FOREVER CHEMICALS, DANNI DURATURI

I PFAS rappresentano una delle sfide più serie della nostra epoca in materia di salute ambientale. Questa famiglia di oltre 10.000 sostanze prodotte dall'uomo penetra nei processi industriali e nei prodotti di consumo quotidiani. La loro eccezionale persistenza – fino a 1.000 anni per degradarsi, se mai lo fanno – ha valso loro il nome inquietante di "forever chemicals".

Queste sostanze si accumulano nel nostro corpo e nell'ambiente. La loro elevata mobilità fa sì che la contaminazione si diffonda ben oltre le fonti di emissione, raggiungendo suolo, acqua potabile, alimenti e perfino il nostro sangue.

IL COSTO PER LA SALUTE E L'ECONOMIA

La scienza è chiara e allarmante: l'esposizione ai PFAS è associata a vari tipi di tumori, malattie tiroidee, disfunzioni immunitarie, alterata risposta ai vaccini, patologie epatiche e cardiovascolari, nonché interferenze ormonali. Le popolazioni vulnerabili – donne in gravidanza, bambini, lavoratori esposti, persone immunodepresse e anziani – sono le più a rischio.

L'onere economico è enorme. Secondo stime prudenti del Forever Pollution Project, i costi di bonifica dei PFAS "storici" (PFOS e PFOA) ammontano a 95 miliardi di euro in 20 anni, anche se la produzione cessasse subito. Se le emissioni continueranno, i costi per bonificare PFAS a catena corta e ultracorta, come il TFA, potrebbero salire a 2.000 miliardi di euro nei prossimi 20 anni. Al momento sono le comunità e i contribuenti, non gli inquinatori, a sopportare queste spese colossali.

UN PUNTO DI SVOLTA: LA PROPOSTA DI RESTRIZIONE UE

Alcuni Paesi (Austria, Francia, Danimarca) stanno adottando iniziative nazionali, ma approcci frammentati non possono risolvere una crisi di contaminazione senza confini. La proposta di restrizione avanzata da Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia, pubblicata dall'ECHA nel 2023, mira a una restrizione ampia e comune dei PFAS in tutta l'UE, coprendo migliaia di sostanze.

Ora che la preparazione all'adozione di questa restrizione è in corso, è essenziale che Commissione e Stati membri lavorino insieme per renderla uno strumento efficace di protezione ambientale e sanitaria. Bisogna ridurre l'esposizione ai PFAS e orientare la produzione verso alternative più sicure e sostenibili.

L'APPELLO DI HEAL

HEAL chiede a tutti i decisori politici di adottare entro il 2030 una restrizione completa e vincolante sulla produzione e sull'uso di TUTTI i PFAS, includendo:

- **Tutti i PFAS,** compresi quelli attualmente non regolati (es. fluoropolimeri);
- **Produzione e uso in tutti i settori;**
- **Deroghe minime, limitate** ai soli usi essenziali per salute, sicurezza e funzionamento della società, laddove non esistano alternative più sicure;
- **Deroghe a tempo determinato, da rivedere periodicamente;**
- **Rigorosi requisiti di gestione del rischio** (etichettatura, monitoraggio, rendicontazione) per ogni uso derogato, garantendo emissioni ambientali zero lungo tutto il ciclo di vita del prodotto.

Inoltre, HEAL invita la Commissione a rafforzare le normative su pesticidi, biocidi e farmaci – fonti di PFAS non coperte dalla restrizione REACH.

La scelta è chiara: agire subito in modo deciso per fermare l'aggravarsi dell'inquinamento da PFAS, o condannare le future generazioni a vivere in un ambiente saturo di "forever chemicals". Ogni cittadino europeo merita protezione, a prescindere dal luogo in cui vive.

Il tempo delle mezze misure è finito: l'UE, compresi gli Stati membri, deve dare l'esempio con un'azione coordinata e all'altezza della crisi.

Génon K. Jensen
Executive Director
Health and Environment Alliance (HEAL)



Sintesi esecutiva

Questo studio, realizzato da Milieu Consulting SRL per HEAL, offre una panoramica sui Piani di Azione Nazionali e sulle normative riguardanti i PFAS negli Stati membri UE, nei Paesi EFTA e in alcuni Paesi extra-UE (Stati Uniti e Australia). L'analisi si concentra principalmente su:

- Misure nazionali che vietano o limitano produzione, immissione sul mercato e uso di prodotti contenenti PFAS.
- Valori limite per PFAS nell'acqua potabile e altre misure per prevenire o ridurre la contaminazione idrica.
- Valori limite per PFAS negli alimenti e altre misure per proteggere la catena alimentare.

PIANI DI AZIONE

Tre Stati membri (Austria, Danimarca, Francia) e due regioni del Belgio (Fiandre e Vallonia) hanno adottato piani specifici sui PFAS. Altri tre Paesi (Finlandia, Norvegia, Svezia) li includono in strategie chimiche più ampie. I piani prevedono: monitoraggio ambientale, biomonitoraggio umano, sorveglianza del mercato, bonifiche, campagne di informazione e comunicazione del rischio. La Danimarca punta sulla bonifica e sul trattamento dell'acqua contaminata; Francia e Fiandre si concentrano su ricerca e metodi analitici.

Australia non ha un piano d'azione, ma nel 2018 ha siglato un Accordo intergovernativo per un approccio coordinato.

Negli Stati Uniti l'EPA ha adottato un primo piano nel 2019, seguito dalla PFAS Roadmap 2021-2024. Ad aprile 2025 l'EPA ha annunciato un nuovo piano che prevede, tra l'altro: colmare lacune sui dati (es. emissioni in aria), fissare linee guida per scarichi industriali, introdurre un chiaro principio "chi inquina paga" e rafforzare gli interventi di bonifica.

PRODOTTI DI CONSUMO

- Danimarca e Paesi Bassi hanno vietato packaging alimentari in carta/cartone con PFAS (dal 2026 entrerà in vigore il divieto UE).
- Dal 2024 in Danimarca è vietata la vendita e l'uso di schiume antincendio con oltre 1 ppm di PFAS.
- Danimarca e Francia vieteranno dal 2026 tessuti e impermeabilizzanti con PFAS; la Francia estenderà il divieto dal 2030 a tutti i tessili (con eccezioni per usi essenziali) e dal 2026 anche a cosmetici e scioline.
- Negli USA, oltre al livello federale (FDA e Dipartimento della Difesa), 18 Stati hanno adottato divieti o restrizioni su vari prodotti (schiume, packaging, cosmetici, tappeti, etc.). Tre Stati (Maine, Minnesota, New Mexico) vieteranno tutti i prodotti con PFAS aggiunti intenzionalmente dal 2032.
- In Australia tre Stati hanno già vietato o limitato le schiume antincendio con PFAS.

ACQUA POTABILE

- 26 Stati UE hanno recepito la Direttiva (UE) 2020/2184, che introduce due parametri: Somma di 20 PFAS (0,1 µg/L) e PFAS Totali (0,5 µg/L).
- Alcuni Paesi (Danimarca, Italia, Svezia) hanno esteso i parametri ad altri PFAS.
- Danimarca e Italia hanno già fissato valori vincolanti per l'acido trifluoroacetico (TFA): rispettivamente 9 µg/L e 10 µg/L.
- Altri Paesi UE hanno adottato linee guida o target più restrittivi (es. Belgio 4 ng/L per 4 PFAS).

- Negli USA, l'EPA ha fissato limiti vincolanti (MCLs) per 5 PFAS principali, ma nel 2025 ha prorogato alcune scadenze e ritirato limiti per altri. Metà degli Stati USA hanno comunque adottato propri standard.
- In Australia nel 2025 sono state aggiornate le linee guida: PFOA 200 ng/L, PFOS 8 ng/L, PFHxS 30 ng/L, PFBS 1000 ng/L.

PRODOTTI ALIMENTARI

Gli Stati membri hanno adottato pochissime misure aggiuntive oltre ai livelli massimi fissati dall'UE nel Regolamento (UE) 2023/915 (in vigore da gennaio 2023). Eccezioni: limiti per mangimi o sangue animale (es. Danimarca).

Né Australia né USA hanno valori vincolanti per PFAS negli alimenti.

Segui il link per accedere al rapporto completo in inglese:
The PFAS policy landscape across Europe and beyond: A comparative overview

This study was compiled by Milieu Consulting SRL in July 2025 and published by HEAL in September 2025.

The views expressed herein are those of the consultants alone and do not necessarily represent the official views of HEAL.

Milieu Consulting SRL, Chaussee de Charleroi 112, B-1060 Brussels,
tel.: +32 2 506 1000; e-mail: lise.oules@milieu.be; web address: www.milieu.be

The preface has been written by Genon K. Jensen, Executive Director, Health and Environment Alliance (HEAL)

Responsible editor: Genon K. Jensen, Executive Director, Health and Environment Alliance (HEAL)

Editors: Sandra Jen (HEAL), Natasha Hodgkins (HEAL)

HEAL gratefully acknowledges the financial support of the European Union (EU), the Adessium Foundation, the Broad Reach Foundation and the Sigrid Rausing Trust for the production of this publication.

The responsibility for the content lies with the authors and the views expressed in this publication do not necessarily reflect the views of the EU institutions, CINEA and funders.

The European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) and the funders are not responsible for any use that may be made of the information contained in this publication.

HEAL EU transparency register number: 00723343929-96.

We are the Health and Environment Alliance, also known as HEAL. We work to ensure that health evidence and health voices are heard by policymakers. We raise awareness on how the environment impacts our health. We shape laws and policies to promote planetary and human health and protect those most affected by pollution.

We are the leading not-for-profit organisation addressing how our environment affects health in the European Union and beyond. Supported by over 70 member organisations, HEAL brings independent and expert scientific evidence from the health community to European and global decision-making processes to inspire disease prevention strategies and to promote a toxic-free, low-carbon, fair and healthy future.

www.env-health.org

Report published September 2025